



Un momento di «Balkan Epic» performance di Marina Abramovic del 2006

OGGI «THE MOM'S DAY»

Mamma, leggi questo

Da Lipperini a Ravera i libri «giusti» per festeggiare insieme. Senza retorica

ANNA MARIA LORUSSO

DI MAMMA CE N'È UNA SOLA. LA MAMMA È SEMPRE LA MAMMA. TI ACCORGERAI QUANDO AVRAI DEI FIGLI TU. Accompagnati da questi adagi rassicuranti, in una società che sembra sempre più concentrata su consumi, successi e forme varie di individualismo estremo, la figura materna e il culto che la caratterizza sembrano rappresentare una forma di resistenza, una pausa all'egoismo del consumismo, un'oasi di altruismo e dedizione in un mondo in corsa. Per fortuna che ci sono le mamme, e che ci sono donne che continuano a perfezionarsi in questo.

A dispetto dei luoghi comuni, però, vale la pena leggere oggi - proprio oggi, Festa della Mamma - il libro di Loredana Lipperini, *Di mamme ce n'è più di una* (Feltrinelli), che ci mostra invece come l'esaltazione del materno sia in molti casi tutt'uno con questi nostri tempi di narcisismo consumistico. Ansia di prestazione, egocentrismo, esibizionismo, individualismo e solitudine sono solo alcuni dei nodi in cui queste due forme di contemporaneità si incontrano, producendo quei corto-circuiti tipici di ogni cultura in cui natura e cultura, artificio e destino, tecnologia e istinto, si sovrappongono, fra sogni di decrescita felice e miti di completezza ritrovata.

Da una parte il culto della maternità naturale (per cui niente latte artificiale, niente epi-

Dalla maternità solo naturale a quella in Rete, dal culto para-religioso della genitrice assoluta che sacrifica tutto per i figli fino all'esaltazione para-aziendale della prestazione che comporta performance estreme. In mezzo la realtà talvolta bella, spesso imperfetta

LA CAMPAGNA

I bambini in difesa di «Mammanza»

Intervista in occasione della Festa della Mamma lancia la campagna di sensibilizzazione «Mia Mamma è (anche) una Donna» e sceglie di indagare il mondo delle madri dando la parola ai bimbi di Milano, Napoli e Palermo. Ne viene fuori lo spaccato di un Paese le donne sono private dei diritti fondamentali. Aiutarle è l'obiettivo finale della campagna il cui logo è Maya, silhouette femminile dal cuore arancio

durale etc), dall'altra il trionfo dell'immaterialità del web (con frotte di mamme-blogger), da una parte il richiamo a una maternità tutta naturale e quasi animale (per cui la mamma sa per istinto cosa fare, sempre), dall'altra la quantità di programmi tutorial (da *SOS Tata* in giù) e di libri che vorrebbero insegnare a "trattare" - come fosse un problema matematico - qualsiasi difficoltà genitoriale. Da una parte il culto para-religioso della mamma assoluta (pronta a sacrificare tutto per i figli), dall'altra l'esaltazione para-aziendale della prestazione (con performance estreme, 24 ore su 24, per conciliare tutto: lavoro, figli, palestra, amiche, shopping, parrucchiere, cucina etc).

Lipperini (da mamma, non dimentichiamolo) punteggia il percorso del suo libro di «pezzi» quasi inquietanti di cultura materna: andate a guardare alcuni dei siti citati (*cafe.mom*, *pianeta.mamma.it*, *mammeacrobate.com*, *veremamme.it*), o rivedetevi alcune delle pubblicità menzionate (da quella della Simmenthal, ai recenti Quattro salti in padella, a quella delle Olimpiadi - ma forse si dovrebbe ricominciare da Barilla e Mulino Bianco, almeno in Italia), o provate ad andare in libreria al reparto maternità. Ne uscirete turbate, o depresse, o piuttosto arrabbiate.

Questi nostri anni traboccano di un'esaltazione del materno che sembra la reazione a certo femminismo radicale, che della negazione del femminile in nome della parità sembrava aver fatto il suo vessillo. Una specie di ossessio-

ne vintage, per una donna anni '50 - femmina e madre - che ha scoperto - nel 2010 - che comunque al primo posto deve restare la maternità. E peccato per quelle che non lo capiscono, che non sentono questo istinto, che non vivono questa esperienza: menomate per sempre coloro che restano senza figli; condannate per sempre al rimorso (e non solo nel sud di De Martino) quelle che si concedono al lavoro, alle amiche, a un weekend di relax, venendo meno all'accudimento *all day long* dei propri bambini.

Come sempre, il problema è il sistema, non il singolo caso, e Loredana Lipperini lo mette bene in luce: un sistema, quello italiano, intriso di culto cristiano del sacrificio di sé, di esaltazione tale dell'istituzione-famiglia da scoraggiare qualsiasi formazione familiare imperfetta (l'Italia - nota l'autrice - è il paese dove la famiglia è più forte ma dove si fanno, da anni, meno figli: interessante paradosso), di tale insufficienza dei servizi sociali da normalizzare il fatto che la mamma debba sacrificare la sua vita ai figli. Un sistema, poi, che è anche un tetragono paesaggio mediatico-commerciale, dove i modelli narrativi della pubblicità, delle promozioni via web, dei social network sono di straordinaria coerenza: la buona mamma ha un modello unico.

In questo giorno dedicato alle mamme, dunque, vorremmo rendere loro un omaggio e un augurio: il diritto alla differenziazione. E vorremmo farlo con dei libri, con quei libri che parlano di maternità, nel bene e nel male, nello sconforto e nell'appagamento, senza le soluzioni che i libri su «come si fa a...» offrono, ma anche senza tutte quelle aspettative precostituite che schiacciano i nostri destini femminili sul ruolo mancato di mamma perfetta.

Leggiamo e regaliamo, dunque, proprio oggi libri come questo di Loredana Lipperini, o come *Lo spazio bianco* di Silvia Parrella e *Cuore di mamma* di Rosa Matteucci (libri citati da Lipperini), o *Accabadora* di Michela Murgia, o uno dei tanti di Joyce Carol Oates, o *L'arte della gioia* di Goliarda Sapienza, fino all'ultimo bellissimo romanzo di Lidia Ravera, *Piangi pure*. Ne usciremo con un'idea di madre e di realtà un po' più complessa, e forse anche più grata - per quelle madri, imperfette eppure straordinarie, che abbiamo avuto, siamo state, saremo.

LEGGERE/VEDERE : I libri di McCullers e le confessioni di Ascanio Celestini PAG.20

IL CASO : Rodriguez, mito resuscitato PAG. 21 MEMORIE : Vent'anni senza Testori

PAG. 22 CINEMA : Gatsby più grande in 3D PAG. 23 FUMETTI : Riecco Valvoline PAG. 24